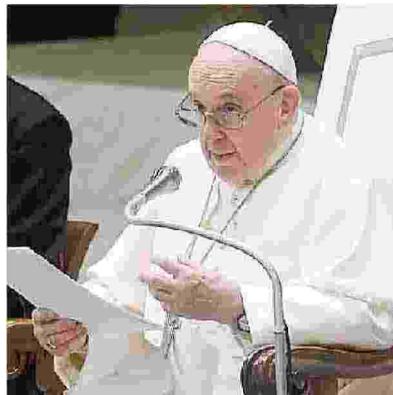


IL MESSAGGIO

«Io sono vicino ai lavoratori» Appello del papa per la Valbelluna

Il messaggio all'udienza generale è un appello per soluzioni in cui la logica del profitto lasci campo alla condivisione. / PAGINA 17



L'INTERVENTO

«Vicino agli operai» L'appello del papa per soluzioni eque

Il messaggio per la Valbelluna all'udienza generale
Vescovo, sindacati, D'Incà e Donazzan guardano al governo

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Per salvare Acc e Ideal, dopo i vescovi di Belluno-Feltre e di Vittorio Veneto, è sceso in campo anche papa Francesco. Sollecitato dal cardinale Beniamino Stella che nei giorni scorsi aveva fatto pervenire al Vaticano il grido di allarme del territorio bellunese, ieri papa Bergoglio, al termine dell'udienza generale del mercoledì, ha espresso solidarietà in particolare ai lavoratori «di Borgo Valbelluna preoccupati per il loro futuro lavorativo. Di fronte ai loro assillanti problemi mi unisco ai vescovi e ai parroci del territorio esprimendo la mia vicinanza. Rivolgo un accorato appello», ha detto il papa, «affinché in questa situazione così come in altre simili che mettono in difficoltà tante famiglie non prevalga la logica del profitto ma quella della condivisione equa e solidale».

L'intervento del pontefice

ha trovato grande condivisione nel vescovo di Belluno, Renato Marangoni che ha evidenziando come «il coro di chi comprende la condizione paradossale che incombe su Ideal Standard e su Acc è ora al massimo. Anche la voce che papa Francesco ha alzato all'Udienza generale, attirando l'attenzione di tutti sulle persone che lì lavorano, alle loro famiglie, alle comunità del territorio accentua il silenzio e la disattenzione di chi non può tacere e non può non fare nulla, altrimenti implode il bene comune e si nega il dono e la responsabili di essere società. Grazie a papa Francesco, «fratello di tutti».

«In questo momento così delicato, il sostegno del Santo Padre e dei vescovi Marangoni e Pizzolo che sabato mattina, come me, erano presenti alla manifestazione di Mel, è estremamente importante e significativo», precisa anche il ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D'Incà.

Il destino dei lavoratori e delle loro famiglie è centrale e il richiamo alla responsabilità e alla solidarietà che arriva dalla Santa Sede rappresenta un'ulteriore spinta a lavorare per la ricerca di soluzioni concrete che possano garantire il futuro delle aziende e la stabilità occupazionale».

Immediato l'apprezzamento anche da parte dei sindacati provinciali di categoria, che hanno visto nelle parole del pontefice uno stimolo al governo per trovare una soluzione. «L'appello del Papa commuove e arriva in un momento particolare e delicato. Equità e solidarietà alla base dell'azione sindacale della Fim Cisl richiamano il Mise ad un alto senso di responsabilità», commenta Mauro Zuglian della Fim. «In bilico», prosegue Zuglian, «non ci sono solamente le attività produttive, ma il tessuto sociale, in cui queste attività sono nate e cresciute fino a costituire la trama centrale. La curia conosce la po-

vertà e il disagio celati dietro la perdita del posto di lavoro e la grande difficoltà di riparare a tale lacerazione». Emozionato anche Stefano Bona (Fiom Cgil). «La vicinanza del santo padre conferma che il caso Acc, come quello dell'ex Ceramica va ben oltre la dimensione locale e assume una valenza generale ed emblematica delle storture di una globalizzazione irragionevole e autodistruttiva. Il governo, quindi, ascoltando il richiamo nobile e appassionato del Papa, metta da parte le baruffe tra ministro e viceministro e trovi soluzioni concrete». «È significativo che il maggior esponente della Chiesa faccia un appello a favore dei lavoratori del nostro territorio. Spiace dover ammettere che dopo anni di lotte e sofferenze abbiamo dovuto aspettare che si «scomodasse» il Santo Padre».

Meravigliata anche l'assessore veneto Elena Donazzan. «Mai mi era capitato che il

Santo Padre intervenisse così per lavoratori di aziende specifiche. Spero che il suo appello convinca che queste aziende valgono una battaglia etica e morale». Dalle rsu dell'Electrolux di Susegana la richiesta alla loro multinazionale di promuovere una cordata per rilevare temporaneamente la fabbrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della manifestazione di sabato scorso a Mel in aiuto di Acc e di Ideal Standard